

Rapina di stagione

CILIEGE: commissionari e grossisti impongono prezzi di fame ai contadini: 10 lire al chilogrammo — A Roma il prezzo medio di vendita del prodotto si aggira sulle 200 lire — I produttori ci rimettono talvolta 800 lire al quintale mentre gli speculatori si arricchiscono



Ira al mercato

Nostro servizio
SAMMICHELE DI BARI, 7. Per vedere la questione del valore dei prodotti agricoli siamo venuti a Sammichele, un centro di 7.000 abitanti della provincia di Bari, luogo di produzione di ciliege. Qui come in tutti gli altri centri agricoli si sviluppa l'azione di commissionari e grossisti che intervengono nel settore commerciale e si servono delle strutture di mercato per sottrarre anche da questa parte lavoro e ricchezza dei contadini. In questo periodo l'attacco è alle ciliege, e il frutto che ha detto un contadino — che dovrebbe portare i primi soldi nella nostra casa —. A largo Garibaldi si svolge il mercato all'ingrosso delle ciliege. Qui contadini, fittavoli, braccianti pro-

prietari di poche are di terreno portano il loro raccolto di quintali, 5, o addirittura 50 kg., o meno ancora. Li aspettano i compratori, rappresentanti di grossisti e speculatori che in precedenza hanno concordato fra di loro il prezzo da imporre. I contadini sono nelle loro mani, vendere o lasciare. E' una legge da cui non possono sfuggire. In nostra presenza una contadina ha pestato 20 kg. di ciliege. Volevano offrirle 15 lire al chilogrammo. Nella disperazione ha buttato il cesto per terra, ha pestato il frutto del suo lavoro; per poco non interveniva il vigile a mullarla, per aver sporcato il suolo pubblico. A seconda dell'afflusso del prodotto sul mercato o delle condizioni atmosferiche il prezzo delle ciliege che gli speculatori impongono ai contadini varia dalle 20 alle 30 lire al chilogrammo. Nel vicino comune di Turi di Bari teri le ciliege sono state pagate a 10 lire al chilogrammo. A Sammichele in nostra presenza l'altra sera quotavano 3.000 lire al quintale. Da questa somma il produttore deve togliere 200 lire a quintale di mediazione che è a carico del venditore. Il mediatore fa da tramite tra il contadino e il grossista, il quale non tratta direttamente. In meno di due giorni le quotazioni sono scese da 80 a 35 lire al chilogrammo. Nel capoluogo, a Bari, i consumatori pagano le ciliege a 140 lire il kg. alla Standa, l'ultimo dei complessi di distribuzione monopolistico calato nella città.

Siena
Pubblico dibattito indetto dalle sezioni del PCI e del PSI

Per riaprire la discussione politica dopo le recenti elezioni

Richiesta del PCI al Comune ed alla Provincia di Cosenza

Dal nostro corrispondente
COSENZA, 7. Alla luce dei recenti risultati elettorali che hanno segnato una forte avanzata delle sinistre e particolarmente del P.C.I. a Cosenza in provincia ed in tutto il Paese, il Gruppo consiliare comunista della Provincia così come ha già fatto al Comune, ha chiesto la convocazione del Consiglio Provinciale in una lettera inviata al Presidente della Giunta di centro-sinistra al fine di riprendere il discorso sul rinnovamento degli Enti locali e sulla esigenza delle riforme di struttura di una programmazione economica e democratica.

Oloferne Carpino
Pistoi:
conferenza di Lucio Libertini

PISTOIA, 7. Alla Università Popolare, domenica 9 giugno alle 9,30, il compagno Lucio Libertini, membro del comitato centrale del P.S.I. e direttore del periodico «Mondo Nuovo», terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il 35. congresso del P.S.I.: verso il congresso della riscossa socialista».

Solo per raccogliere 70-80 kg. di ciliege occorre una giornata lavorativa. Il giorno seguente, 200 lire a quintale di mediazione. I produttori di Turi di Bari, che, come abbiamo detto, sono stati costretti a vendere l'altro ieri le ciliege a 10 lire al chilogrammo, ci hanno rimesso 800 lire a quintale. Quest'azione di rapina del lavoro dei contadini dura ventiquattro giorni circa, tutto il periodo del raccolto. Investe tutta la zona di produzione che comprende comuni di Sammichele, Turi, Casotasso. Dalla prima settimana di ciliege verso i mercati generali di Siracusa, Palermo, Catania, i contadini non raccolgono per rimetterci. In varie contrade di Sammichele, a Marcellino, Africano, Quarantagnoli, le ciliege non si raccolgono più. Chi le vuole le chiede ai contadini. Le regalano, così non ci rimettono. Primi di mezzi per raccogliere il prodotto e portarlo a casa, i contadini non hanno altra via di scampo: o la taglia del grossista o la sciarla il frutto sugli alberi. Chi non è costretto a chiamare le donne per la propria giornata e le raccoglie, ma pagare i salari alle raccogliatrici è un lavoro a rimetterci. E poi con i grossisti a largo Garibaldi c'è anche il rischio di litigare e quindi di rimetterci anche in un altro modo.

Gli speculatori sono sempre gli stessi. Fra poco i contadini vedranno sulla stessa piazza pronti a rovinarli del prossimo frutto, l'uva. Qualche altro mese, non si sa quando, gli stessi a rubargli le olive. Sorte avversa, ma non migliore hanno avuto quest'anno i contadini che hanno portato l'uva alle cantine cooperative di Acquafredda della Fonte, perché Sammichele non c'è una cantina cooperativa. La cantina di Acquafredda che aveva pagato l'uva buona a 3.500 lire a quintale, ha tutto il vino in cantina perché non è riuscito a venderlo e i contadini — a cui è stato dato solo il 90 per cento dell'importo — temono di giorno in giorno di essere chiamati a dare il resto alle cantine per le maggiori spese sopportate per la conservazione del prodotto, per il fido dei depositi non di sua proprietà.

Non possiamo coltivare ciliege, non possiamo coltivare la vite, non ci resta che abbandonare la terra. Altri cinquanta contadini infatti partono in questi giorni da Sammichele per raggiungere nel Nord o all'estero le altre ditte centinate che hanno lasciato la terra prima di loro.

Si è svolto a Chianciano Terme, organizzato dalle locali Sezioni del P.S.I. e del P.C.I., un pubblico dibattito al quale ha assistito un folto gruppo di lavoratori di ogni tendenza politica.

Hanno introdotto i compagni Lucio Libertini del C.C. del P.S.I. e Fazio Fabbrini del C.C. del P.C.I. e Segretario della Federazione Comunista di Siena. Il compagno Libertini ha fatto il resoconto del dibattito. Dalla sua polverina chi accusa il rievilimento, che il generale lo spostamento a sinistra espresso nel voto stesso deriva dalla più ampia presa di coscienza della classe operaia contadina e dei tecnici durante il corso delle lotte degli ultimi anni e segnatamente nel 1952.

L'esigenza attuale che deriva dal voto è la liquidazione della politica di centro-sinistra e la ricerca di una soluzione di vertice che corrisponda alle forze operale contadine e tecniche, socialiste, cattoliche e comuniste.

Neppure i morti riposano in pace

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 7. Contrada Aspalmo di Grotteria (Reggio Calabria): poco più di 400 persone, un centinaio e mezzo di giovani, in tre gruppetti di catapecchie, scaglionati sulla costa del monte, sulla sponda destra del Torbido. Di riva verso e proprio non si può parlare, poiché il letto di questo torrente, largo ad occhio e croce più di 250 metri, ne è circa trecento. Le case piccolissime, issate su una roccia alta circa mezzo chilometro, in pietra rossastra, hanno, nella stragrande maggioranza, una sola stanza, con il pavimento in terra battuta o in mattoni sconnessi, nel migliore dei casi. Qui vive e dorme tutta la famiglia, in media otto, nove persone, maschi e femmine, giovani e vecchi. Più le bestie, se qualcuno ha la fortuna di averne.



Ciò perché non esistono strade. I viottoli che i cittadini stessi della contrada si sono aperti in mezzo alle proprietà private di alcuni piccoli coltivatori, sono pressoché impraticabili, comunque pericolosi, specialmente d'inverno, per la loro natura argillosa.

Alcune donne ci hanno detto che il « destino » ha voluto così: che quello che è toccato alla madre è toccato al figlio. La realtà è che i viottoli sono gli stessi di vent'anni fa, di mezzo secolo fa, di sempre, e che fino a quando non sarà fatta una strada, episodi come questi saranno sempre all'ordine del giorno: come quello della partoriente che è spirata, sempre lungo questi viottoli, mentre su una barella, consistente in una scala a pioli, stava per essere portata verso il cimitero (una ventina di chilometri tra andata e ritorno) il fienone Panetta Nicodemo, sono scivolati in malo modo, nel vuoto, dopo un volo di un metro, un viottolo cadere, visto cadere, nello stesso modo e saltar fuori

dalla bara la propria madre, è toccata la stessa sorte.

più fortunato, che ha ruotolato per una trentina di metri e si è rotto il braccio.

Il servizio della Nettezza Urbana

Taranto: sventata una manovra della Giunta d c

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 7. Partita col proposito di passare alla chetichella altri 200 milioni l'anno alla Ditta Aterno appaltatrice del servizio di Nettezza Urbana, la Giunta comunale è stata costretta a prendere una decisione suggerita dal P.C.I. e sentita da tutta l'opinione pubblica tarantina, consistente nel respingere le richieste della ditta Aterno, in base alle quali il canone avrebbe subito, appunto, un aumento di circa 200 milioni annui, con l'assunzione, a spese del Comune, di 100 netturbini raccoglitori. La stessa Giunta è stata invitata a rispettare il contratto.

Ma, come abbiamo detto la Ditta Aterno e la Giunta democratica al Comune sono stati scoperti proprio sul più bello e tutto è andato all'aria.

Un modo come un altro, cioè, di tacitare temporaneamente l'opinione pubblica per tornare alla carica in un momento più propizio e con nuovi espedienti degni dei laboriosi cervelli dei dirigenti democristiani.

Ma ora, invece di fatto nuovo, i quattromila abitanti di oltre « Torbido » non vogliono essere ulteriormente delusi.

Due mila Tremila Quattromila
«ESTATE 1963»
nel vostro interesse visitateci
FANUCCHI
VIA GRANDE 74 - LIVORNO
Continua lo strepitoso successo con il boom economico della confezione femminile
ABITI IN TUTTE LE TAGLIE, ASSORTITI NELLE FANTASIE E NEI COLORI DI MODA

NELLA FOTO: la « fontana » di Palumbo. Per riempire una brocca di due litri occorre un'ora. Il « rubinetto » è costituito da una foglia di fico.

Terni: conferenza regionale delle C.C.d.L. dell'Umbria

TERNI, 7. Domenica alle ore 9,30 presso il cinema Fiamma di Terni si terrà la conferenza regionale delle Camere del Lavoro di Terni e Perugia. All'ordine del giorno della conferenza sarà il tema della programmazione democratica e dello sviluppo economico della regione, per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

La relazione presentata dagli esecutivi delle due organizzazioni sarà svolta dal segretario della Camera del Lavoro di Terni, Mario Bartolini. All' conferenza sono invitati tutti i lavoratori, enti e organizzazioni della regione interessati ai temi contenuti nel piano economico regionale di sviluppo.